

CALCIO
E SOLIDARIETÀ

Bel gesto Nei giorni scorso la donazione in denaro all'Associazione Italiana Sindrome di Wolf-Hirschhorn

Il Bibbiano "gioca" per Daniele

Camera: "Siamo felici di aver rinunciato a qualcosa per aiutare gli altri"

NEI primi giorni dell'anno, giocatori, tecnici e dirigenti della Termolan Bibbiano hanno devoluto una somma all'Associazione Italiana Sindrome di Wolf-Hirschhorn (A.I.Si.W.H.), un ente benefico che si è costituito nel 1998 per volontà di alcuni genitori di ragazzi affetti da questa malattia rara che è caratterizzata da una perdita di materiale genetico a carico del cromosoma 4, in parole povere un ritardo di acquisizione delle prime tappe di sviluppo tipiche di ogni bambino (stare seduto autonomamente, fare i primi passi, dire le prime parole) e un successivo ritardo intellettivo.

COS'È L' AISIWH

Attualmente l' AISIWH raccoglie circa 80 famiglie italiane ed è in costante contatto con associazioni analoghe di altri Stati con l'intento di ottimizzare gli sforzi reciproci.

Trattandosi di una malattia rara non c'è molta letteratura a riguardo e l'intento primario dell'Associazione è quello di finanziare costantemente la ricerca per garantire ai propri ragazzi delle prospettive migliori in termini di qualità di vita sia attuale che futura.

E' per questo che, già da diversi anni, l' AISIWH organizza per loro una sorta di "vacanza-didattica" della durata di una settimana



Daniele, il ragazzo affetto dalla Sindrome di Wolf-Hirschhorn, con Camera e i ragazzi del Bibbiano. Sulla destra c'è mister Reggiani

na in cui i ragazzi, coadiuvati da personale idoneo, cercano di misurarsi al di fuori del proprio contesto familiare ricevendo degli stimoli intellettivi che vanno sia nella direzione dello studio della loro patologia che in quella di insegnare loro come affrontare e superare le tante difficoltà di vita quotidiana.

DONO DEL BIBBIANO

E' proprio a sostegno di questo progetto di crescita e di speranza che è intervenuta la Termolan Bibbiano devolvendo una cifra di tutto rispetto, solitamente destinata ai gadgets natalizi. E' stato un gesto spontaneo e non scontato che ha commosso i presenti: è la dimostrazione che

nelle persone sono ancora vivi i valori del rispetto, della comprensione, della sensibilità e che c'è ancora tanta voglia di mettersi in gioco non solo nei campi di calcio ma anche e soprattutto in ambito sociale in nome delle pari opportunità.

TUTTI PER DANIELE

Nello spogliatoio della squadra, alla presenza del mister e del massaggiatore, prima di iniziare gli abituali allenamenti serali, senza clamori o gesti plateali, la donazione è stata infatti consegnata in questi giorni dagli stessi giocatori direttamente nelle mani di Laurino Lanzi di Ciano d'Enza: contatto AISIWH

per l'Emilia Romagna in quanto genitore di Daniele, che era presente col padre, un ragazzo di 27 anni affetto dalla Sindrome di Wolf-Hirschhorn.

Il mondo dello sport locale ha mostrato così alcuni dei suoi lati migliori: quelli della sensibilità e dell'altruismo che spesso non trovano luce sotto i riflettori che le televisioni nazionali accendono per illuminare le squadre e i giocatori più famosi.

E allora più di qualunque altro risultato agonistico, il gesto della squadra di calcio di Bibbiano ci mostra che essere sportivi vuol dire anche saper ascoltare e rispettare chi ha bisogno, voler dare spazio e fiducia a chi abita la diversità cercando così di alleviare i problemi di chi dalla vita non ha ricevuto le nostre stesse inestimabili possibilità.

I GIOCATORI

Le parole di Raffaele Camera che ha consegnato il pensiero in denaro: «Ci sentivamo di fare un gesto che avesse valore e grazie al nostro massaggiatore, che ci ha indicato questa associazione, invece di spendere i soldi in effimeri regali, abbiamo deciso di devolvere la somma raccolta, rinunciando a qualcosa, per un progetto importante». Daniele è stato poi invitato da capitano Pattacini e mister Reggiani a tornare a trovare la squadra. (l.c.)